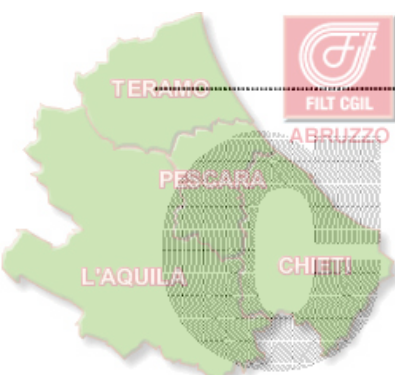


# PUNTI DI VISTA

## I TAGLI A BUS E TRENI EMERGENZA NAZIONALE



MASSIMILIANO TOVO

ome segretario Udc di Genova e assessore ai trasporti del Comune di Sant'Olcese, desidero intervenire davanti a un'ipotesi che prevede nuovi tagli al trasporto pubblico locale, soluzione che di fatto vorrebbe dire per molte realtà territoriali stop a bus e treni. Vani rischierebbero di essere tutti i sacrifici affrontati sino ad oggi per salvare il trasporto pubblico locale. Siamo davanti a una vera e propria emergenza nazionale sottovalutata, ma che rischia di coinvolgere tutto il Paese.

Faccio appello anche al parlamento perché sappia trovare in questo ultimo periodo di legislatura un'azione di riscatto di fronte all'emergente e dilagante disaffezione politica. Sosteniamo il governo Monti, ma Monti sappia fare anche una politica nuova e diversa dai governi che lo hanno preceduto. È tempo di assumere nuovi provvedimenti fatti non solo di tagli ma di investimenti. Le notizie che arrivano in merito alla spending review, annunciano effetti devastanti soprattutto sul Trasporto pubblico locale. Ora basta! Credo che non solo in Liguria, ma in tutto il Paese sia sottovalutato il problema del trasporto pubblico locale, sono convinto anzi che siamo oramai davanti a un quadro di emergenza nazionale.

Anzi, a mio avviso, fatta eccezione a livello locale, sul problema esiste poca attenzione. In alcune aree delle nostre città aziende di trasporto pubblico hanno già conosciuto la fase di liquidazione o di fallimento, scenario che se non sarà adottata una nuova contromi-

sura potrà ripetersi. Cosa aspettiamo? Il parlamento? I nostri deputati e senatori intervengano per suggerire e studiare nuove soluzioni, non lascino ricadere questa responsabilità solamente sul governo. Il sistema del trasporto pubblico locale è destinato a crollare se non troverà una risposta a livello nazionale.

Le Regioni non si possono e non si devono lasciare da sole. In questo assurdo e demagogico scenario a pagare le conseguenze più dirette saranno ancora una volta gli enti locali che non potranno fronteggiare a ulteriori tagli. Il non essere lungimiranti su una materia come il trasporto pubblico locale significa non avere solo problemi diretti ma rischia di avere effetti deva-

stanti anche sul sociale.

Non bisogna arrendersi ora, e non accetto giustificazioni che i tempi non consentono alternative. L'Italia è uscita da tempi ben peggiori, quindi o si è in grado di assu-

mere nuove strategie o altrimenti si abbia la cortesia di abbandonare ciò che non si è in grado di fare sia per volontà, sia per incapacità.

Faccio appello al governo perché possa proporre al Paese una fase nuova e tanto auspicata. I sacrifici li abbiamo pagati e li stiamo pagando, è tempo di innovazione non solo tecnologica ma soprattutto politica. Sappiano i nostri parlamentari cogliere l'occasione per un'azione di forte riscatto, e dimostrino in questo ultimo arco di legislatura che qualcosa di positivo si possa ancora fare.

*L'autore è segretario Udc di Genova e assessore ai Trasporti del Comune di Sant'Olcese*

---

**IMPEGNARSI A ROMA**  
**È necessario**  
**che i deputati**  
**studino nuove**  
**soluzioni, la Regione**  
**da sola non basta**